

## I

(Comunicazioni)

## CONSIGLIO

**Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea**

(2006/C 168/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

Considerando quanto segue:

- (1) Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 definiscono nuovi obiettivi strategici al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza. Il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri ad adottare le misure necessarie, nell'ambito delle rispettive disposizioni costituzionali, e il Consiglio e la Commissione, ciascuno entro i limiti delle proprie competenze, ad elaborare, tra l'altro, un modello comune europeo per i curriculum vitae, da utilizzare su base volontaria, che renderebbe più facile per gli istituti di insegnamento e di formazione nonché per i datori di lavoro valutare le competenze acquisite e promuovere la mobilità.
- (2) Il Libro bianco *Un nuovo impulso per la gioventù europea* del 21 novembre 2001<sup>(1)</sup>, per quanto riguarda il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale, sottolinea la necessità di una migliore definizione dei concetti, delle competenze acquisite e degli standard di qualità, di una valorizzazione delle persone che partecipano a tali attività, di un migliore riconoscimento di tali attività e di un rafforzamento della complementarità con l'istruzione e la formazione formali.
- (3) Il Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 ha adottato un programma di lavoro concreto con l'obiettivo di rendere entro il 2010 i sistemi di istruzione e di formazione un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Esso ha convenuto che i tre principi fondamentali cui dovrà ispirarsi tale programma siano il miglioramento della qualità, l'agevolazione dell'accesso universale e l'apertura al resto del mondo.

- (4) La risoluzione del Consiglio sull'apprendimento permanente del 27 giugno 2002<sup>(2)</sup> invita gli Stati membri a incoraggiare la cooperazione ed efficaci misure per la convalida dei risultati dell'apprendimento, il che è essenziale per creare passerelle tra apprendimento formale, non formale e informale e costituisce pertanto un requisito preliminare per la creazione di una zona europea di apprendimento permanente.
- (5) In base al documento di lavoro elaborato congiuntamente dalla Commissione e dal Consiglio d'Europa «*Vie verso la convalida e il riconoscimento dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento nel settore della gioventù*» nella conferenza «Ponti per il riconoscimento», svoltasi a Lovanio nel gennaio 2005, sono stati elaborati approcci per la valutazione e il riconoscimento dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento nel settore della gioventù ed è stata sottolineata la necessità di una migliore convalida dell'apprendimento non formale.
- (6) Il lavoro esaustivo del Consiglio d'Europa nel settore dell'apprendimento non formale e informale, ad esempio attraverso il Portfolio europeo per animatori e operatori della gioventù, sottolinea il valore di questo tipo di esperienza educativa e rileva la necessità di riconoscerla, in particolare visto il significato dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
- (7) Le conclusioni del 28 maggio 2004 del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno sostenuto, conformemente alla dichiarazione di Copenaghen del 30 novembre 2002<sup>(3)</sup>,

— l'adozione di una serie di principi comuni europei l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale ed informale;

— lo sviluppo e la diffusione di strumenti europei per riconoscere l'apprendimento non formale e informale.

<sup>(1)</sup> Doc. 14441/01 - COM(2001) 681 defin.

<sup>(2)</sup> GU C 163 del 9.7.2002, pag. 1.

<sup>(3)</sup> Doc. 9600/04.

- (8) Nelle conclusioni del Consiglio del 21 febbraio 2005 <sup>(1)</sup> il Consiglio europeo è stato invitato a integrare l'iniziativa di un patto europeo per la gioventù nella revisione intermedia della strategia di Lisbona e ad adottare orientamenti per misure concrete.
- (9) Le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 23 marzo 2005, in cui è stato adottato il patto europeo per la gioventù, affermano che un insieme di strategie e misure in materia di gioventù dovrebbe integrarsi pienamente nella strategia di Lisbona. Uno degli obiettivi è sviluppare, tra Stati membri, una più stretta cooperazione in materia di trasparenza e di comparabilità delle qualifiche professionali e un riconoscimento dell'istruzione non formale e informale.
- (10) La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 15 novembre 2005 <sup>(2)</sup>, si occupa dell'attuazione del patto europeo per la gioventù e della promozione della cittadinanza attiva e definisce linee d'azione.
- (11) Le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo del 16 e 17 giugno 2005 propongono Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) che includono l'attuazione del patto europeo per la gioventù.
- (12) La proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma «Gioventù in azione» <sup>(3)</sup> attribuisce alla cooperazione europea un ruolo centrale nella promozione dell'apprendimento non formale e informale.
- (13) La relazione comune del Consiglio e della Commissione «Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa» sui progressi compiuti nell'attuazione del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» <sup>(4)</sup> sottolinea l'importanza di raggiungere un equilibrio tra gli obiettivi sociali ed economici delle politiche in materia di istruzione e formazione e di sviluppare diversi partenariati per l'apprendimento che associno gli attori interessati dei settori sia formali che non formali.

#### CONSAPEVOLI che

- (1) il lavoro e i risultati dei giovani e delle persone attive nel settore del lavoro giovanile e nelle organizzazioni giovanili meritano un riconoscimento più consistente per acquisire maggiore valore e visibilità e dovrebbero essere debitamente considerati dai datori di lavoro, dall'istruzione formale e dalla società civile in generale;
- (2) le attività di apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù sono complementari al sistema di

istruzione e formazione formali, hanno un approccio partecipativo e incentrato sui discenti, sono svolte su base volontaria e sono pertanto strettamente connesse con le esigenze, le aspirazioni e gli interessi dei giovani; fornendo una fonte supplementare di apprendimento ed un'eventuale via d'accesso all'istruzione e alla formazione formali, tali attività sono particolarmente adeguate per i giovani con minori opportunità;

- (3) l'apprendimento non formale e informale nel campo della gioventù avviene in un'ampia e varia gamma di strutture e che, per lo sviluppo personale dei giovani e la loro integrazione sociale, culturale e professionale, sono necessari metodi e strumenti specifici e appropriati;
- (4) gli investimenti pubblici e privati nel settore della gioventù a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, hanno un notevole impatto economico e sociale;
- (5) l'importanza sociale ed economica del settore della gioventù è evidente nel suo impatto potenziale sullo sviluppo di competenze chiave di interesse pratico per il mercato del lavoro, nella promozione della partecipazione, della cittadinanza attiva e della responsabilità sociale.

#### RICONOSCONO che

- (1) l'apprendimento non formale e quello informale costituiscono elementi importanti del processo di apprendimento e sono strumenti efficaci per rendere attraente l'apprendimento, sviluppare la disponibilità all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e promuovere l'integrazione sociale dei giovani;
- (2) l'apprendimento non formale e quello informale possono permettere ai giovani di acquisire conoscenze, capacità e competenze supplementari e contribuire al loro sviluppo personale, all'inclusione sociale e alla cittadinanza attiva, migliorando in tal modo le loro prospettive di occupazione;
- (3) le attività di apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù possono offrire un significativo valore aggiunto per la società, l'economia e i giovani stessi; i contributi forniti da siffatte attività dovrebbero pertanto essere resi più visibili ed essere meglio compresi, riconosciuti e sostenuti.
- (4) il programma «Gioventù» e il futuro programma «Gioventù in azione» rappresentano un importante contributo all'acquisizione di competenze e costituiscono pertanto strumenti essenziali per fornire ai giovani opportunità di apprendimento non formale e informale in una dimensione europea.

<sup>(1)</sup> GU C 85 del 7.4.2005, pag. 5.

<sup>(2)</sup> GU C 292 del 24.11.2005, pag. 5.

<sup>(3)</sup> Doc. 11586/04 - COM(2004) 471 defin.

<sup>(4)</sup> GU C 79 dell'1.4.2006, pag. 1.

## INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE a

- (1) incoraggiare, pur tenendo conto della specifica situazione in ciascuno Stato membro, lo sviluppo di un elemento specifico per i giovani, confrontabile e trasparente, nell'ambito dell'Europass, per individuare e riconoscere le capacità e competenze acquisite dai giovani attraverso l'apprendimento non formale e informale che possa essere allegato o fare parte integrante dei certificati o altri strumenti di riconoscimento per permettere a terzi, in particolare in un altro Stato membro, di meglio comprendere il significato del certificato originale in termini di conoscenze, capacità e competenze acquisite dal suo titolare;
  - (2) consentire con tali mezzi l'individuazione di tali competenze acquisite e effettivamente utilizzate, in vista del loro riconoscimento sul mercato del lavoro;
  - (3) incoraggiare gli enti pubblici e le ONG ad utilizzare e, se del caso, adattare strumenti confrontabili e trasparenti per riconoscere le competenze delle persone attive nel settore del lavoro giovanile e nelle organizzazioni giovanili, conformemente al Portfolio europeo per animatori e operatori della gioventù attualmente in fase di elaborazione in sede di Consiglio d'Europa;
  - (4) riconoscere e sostenere, nell'ambito delle rispettive competenze, il contributo specifico apportato segnatamente dalle organizzazioni giovanili e da altre organizzazioni non governative per fornire un apprendimento non formale e informale;
  - (5) promuovere l'applicazione dei principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale alle specifiche esigenze del settore della gioventù;
  - (6) incoraggiare ulteriori ricerche sull'impatto dell'apprendimento non formale e informale fornite da coloro che operano nel settore della gioventù e nelle organizzazioni giovanili, in particolare il loro contributo alla società e all'economia, tra l'altro utilizzando pienamente le informazioni fornite dal Centro europeo di conoscenza per la politica giovanile;
  - (7) incoraggiare le parti sociali a riconoscere la qualità e diversità dell'apprendimento non formale e informale giovanile e a riconoscerne il valore aggiunto sociale ed economico;
  - (8) incoraggiare partenariati innovativi tra gli erogatori di apprendimento formale e non formale per elaborare approcci pedagogici che possano attirare gruppi diversi di discenti;
  - (9) promuovere l'accesso all'Europass ed a strumenti analoghi esistenti a livello nazionale ed europeo e incoraggiare i giovani ad utilizzarli su base volontaria.
-